LETTERE

IL WELFARE E LA CRISI

Non penalizzate la risorsa famiglia

In un'intervista, l'economista Giacomo Vaciago, riguardo alla frenata dei consumi nel 2011, fa un richiamo assolutamente innovativo sulla necessità di ascoltare le famiglie e la loro voce: "La famiglia è la più grande macchina volontaria di welfare, non so perchè il ministro Fornero perde il suo tempo a discutere con i sindacati, che non rappresentano più nessuno, e non si occupa delle famiglie". Il Forum delle famiglie, come ha detto il presidente Belletti, non ci sta ad una contrapposizione tra sindacati e famiglie, che richiama una "guerra tra poveri" in cui tra due litiganti il terzo che gode non sono mai i cittadini: i rappresentanti dei lavoratori sono certamente da ascoltare. La domanda, però, me la pongo anch'io: come mai la voce delle famiglie non raggiunge le stanze della politica, dei quotidiani, della televisione? Poco il governo, ma anche molti mezzi di informazione) ha prestato attenzione, per esempio, alla nostra proposta del Fattore Famiglia, un modello di riforma fiscale che, attraverso un alleggerimento mirato del carico fiscale per le famiglie in funzione del numero di figli restituirebbe immediatamente capacità di spesa alle famiglie più in difficoltà, introducendo un fattore di equità essenziale tra chi ha figli e chi non ne ha. Inoltre, così' facendo, si potrebbero recuperare alcuni spread di cui poco si parla nel nostro Paese sia ai primi posti in Europa per quota di minori di 18 anni che vivono sotto la soglia di povertà; ci preoccupa lo spread della quota di Pil dedicato alle politiche per la famiglia e per i minori, da noi inferiore all'1,4% di fronte alla media europea del 2,2% (e a Paesi come Germania e Francia che dedicano oltre il 3% alle politiche familiari); ci preoccupa lo spread sulla percentuale di giovani senza lavoro, da noi oltre il 30% di fronte a Pesi europei con meno del 10%. Sempre Vaciago: "a dicembre 2011 uno studio di Confindustria ha segnalato che mentre il risparmio di Francia e Germania è stabile, in Italia è crollato". Eppure le famiglie italiane avevano la propensione al risparmio più alta in Europa: ma, di fronte allo sperpero e al debito pubblico, che ha impoverito le nostre politiche di welfare, le famiglie oggi svuotano i conti correnti, per proteggere i propri figli giovani, i proprio anziani con sempre meno servizi, i propri membri fragili. Le famiglie chiedono più attenzione, ma soprattutto chiedono di essere considerate un motore di sviluppo del sistema Italia: occorre oggi investire sulle famiglie, per far ripartire i consumi interni, per costruire un nuovo modello di welfare che accompagni la ripresa economica, e soprattutto per restituire speranza e progetto di futuro al Paese.

Gianni Bonato
Presidente Forum Mantovano Associazioni Familiari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.